



«Anche il Consiglio federale è orgoglioso di questo premio»

UNESCO / Mendrisio ha celebrato il riconoscimento UNESCO delle processioni storiche tra i patrimoni immateriali dell'Umanità
Cassis: «Ogni anno a Pasqua ci ricordate che la bellezza salverà il mondo» - Applausi e lacrime in ricordo di Giuseppe Poma



©CDT/GABRIELE PUTZU

La fiera degli abitanti (e delle autorità) era decisamente percettibile al Mercato coperto.

Orgoglio. È stata questa la parola più pronunciata sabato durante la grande festa organizzata a Mendrisio per celebrare il riconoscimento UNESCO delle processioni storiche tra i patrimoni immateriali dell'Umanità. Orgoglio, onore e tradizione. Orgoglio anche perché non sono molti i luoghi nel mondo che possono vantare non uno ma due riconoscimenti UNESCO. Prima il San Giorgio, ora le processioni. Abbastanza incredibile per una città di 15.000 abitanti. Un

riconoscimento che non ha lasciato indifferente neppure il Consiglio federale che, attraverso Ignazio Cassis, si è complimentato con Mendrisio e con tutto il Ticino. «Dico grazie - ha sottolineato il ministro degli Esteri - a chi, anno dopo anno, aiuta le processioni a tramandarsi. Una tradizione che anno dopo anno si rafforza e non perde la sua identità».

L'emozione del ministro

Cassis ha poi citato Dostoevskij. «Grazie a tutti voi

perché ogni anno, a Pasqua, ci ricordate che la bellezza salverà il mondo». E il consigliere federale ha ricordato la figura di Giuseppe Poma, storico presidente del Consiglio di fondazione delle processioni storiche deceduto nel 2018, e dunque poco prima di poter vedere realizzato uno dei suoi grandi sogni: veder riconosciuta internazionalmente l'importanza della manifestazione.

«C'è però un grande vuoto»



E lo stesso ha fatto, lasciandosi scappare anche delle lacrime
Grazie a tutti voi
che anno dopo anno rendete possibile il tramandarsi di questa tradizione

Ignazio Cassis
consigliere federale

me, l'attuale presidente Gabriele Ponti. «Oggi - ha spiegato - c'è un grande vuoto e questa giornata è da dedicare a colui che ha saputo far tesoro di chi l'ha preceduto ed entusiasmare chi l'ha seguito». E il Mercato Coperto, strapieno di spettatori, si è unito in un lunghissimo applauso.

<<Incuriosire il resto del mondo>>

Per il consigliere di Stato Manuele Bertoli questo riconosci-

mento vale forse anche di più di quello già ottenuto dal San Giorgio (o dai castelli di Bellinzona). «Viviamo in un tempo - ha spiegato - in cui l'aver sembra più importante dell'essere. Festeggiare una tradizione immateriale, tipica del fare dell'uomo e non immediatamente tangibile, sottolinea in modo ancora più determinante come questa festa sia, in definitiva, la festa della civiltà umana». Bertoli ha poi sottolineato l'importanza del riconoscimento. «Presentiamo un pezzo di noi al resto dell'Umanità. Oggi è dunque la nostra festa, ma lo è anche dell'Umanità a cui presentiamo la nostra tradizione, rendendo il resto del mondo curioso di ciò che succede da noi».

<<Non lo faremo più solo per noi>>

E chiaramente soddisfatto era anche il sindaco Samuele Cavadini, che ha portato il saluto del Municipio. «Possiamo ora vantare due riconoscimenti UNESCO. Oggi celebriamo le processioni, che sono considerate delle tradizioni viventi proprio perché sono sentite da tutta la popolazione. Una tradizione intergenerazionale». Il sindaco ha ringraziato tutte le persone che hanno reso possibile questo risultato (ricordando anche il suo predecessore, Carlo Croci) e ha concluso dicendo che le Processioni d'ora in poi non apparterranno unicamente a Mendrisio o al Ticino, ma all'Umanità tutta. **J.R.**